

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in TV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 12 Novembre 1902

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 238

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

### Non s'illudano

Non s'illudano i nostri avversari di gettare lo sgomento nelle file dei cattolici in genere e del clero in specie con qualche atto di persecuzione. Questa non è nuova nella storia della Chiesa e ogni qualvolta è venuta non ha fatto altro che purificare e rinforzare il nostro elemento; così che, trascurando alcune solitarie defezioni, si è sempre veduto il clero e il laicato cattolico uscire dalla persecuzione con un'aureola più fulgida: l'aureola del perseguitato e del martire. E credano ancora i nostri avversari che il clero e il laicato cattolico dell'oggi, quanto al sostenere l'urto della persecuzione, hanno lo stesso spirito informativo del clero e del laicato cattolico, i quali in altri tempi seppero affrontare o il fanatismo pagano o il dispotismo medievale o il giuseppinismo moderno. Può essere che dopo una tregua diurna concessa, più che dai nemici, dalle varie circostanze dei tempi alla Chiesa, i cattolici rivestano le parvenze di uomini dallo spirito e dalla fede indeboliti, di uomini amanti i comodi della vita terrena e perciò incapaci di sostenere le privazioni, i sacrifici, i dolori e la morte medesima, che ogni persecuzione contro di loro si tira ineluttabilmente dietro; ma al primo segnale della persecuzione voi vedrete il cattolico rientrare in se stesso, riaccendere per grazia superiore la sua fede, e guardare impavido al pericolo imminente. Di Capue nella storia dell'esercito cristiano non se ne conta pur una.

I secoli erano venuti l'uno dopo a coprire col velo della leggenda l'eroismo dei primi papi, dei primi vescovi e dei primi cristiani della Chiesa; e i secoli avevano pur fatto di papa Ildebrando una figura mitologica. — Sono uomini di altri tempi — si andava quindi ripetendo a ogni secolo. Ma ogni secolo dimostrava col fatto che quei papi, quei vescovi e quei cristiani erano di ogni tempo. Per tacere di altre, lo dimostrò la persecuzione giacobina del 1789; per tacere di altri, lo dimostrarono i tre papi Pio VI, Pio VII e Pio IX.

E ora un nobile esempio del come i vescovi sappiano guardare in faccia alla persecuzione e non temerla, ce lo dà l'arcivescovo di Besanzone. Voi ben sapete come il rinnegato Combes abbia sospeso lo stipendio al vicario generale di quell'eccellentissimo arcivescovo, perché andò di diocesi in diocesi a far mettere la firma alla petizione dei vescovi francesi in favore delle Congregazioni. Ebbene, Combes credette di sgomentare con ciò l'abate Laligant e i firmatari; ma né quello né questi si sgomentarono. Combes fece allora un passo più risoluto. Ai 73 vescovi firmatari fece pervenire una circolare insolente con la quale li ammoniva di averli deferiti al Consiglio di Stato. Ma i vescovi non si sgomentarono, come Combes sperava. E Combes fece subito seguire un'altra circolare in data del 27 ottobre con la quale intimava a *monsieur l'évêque* di presentare entro dieci giorni le proprie osservazioni e le proprie difese davanti al Consiglio di Stato.

Se e quali siano le difese presentate dall'episcopato francese, non lo sappiamo; i giornali ci fanno conoscere solo una lettera diretta dall'arcivescovo di Besanzone a Combes. In quella lettera — che sembrerà un documento di... altri tempi — quell'eccellentissimo arcivescovo reclama a se la responsabilità della petizione e dice che il suo vicario generale facendo quel che fece, adempì a un suo ordine; perciò domanda di essere messo a parte nel martirio finanziario. Non seuse dunque per salvare la mensa, ma reclami perché la mensa venga tolta giungendo a Combes da parte dell'episcopato!

Sotto altre forme — e in altre circostanze beninteso — vediamo in que-

sto episodio riprodotto uno dei tanti episodi dei primi cristiani. I Combes d'allora, in seguito a un editto di proscrizione, si aspettavano di vedere i cristiani domandare scusa della loro fede e rinnegare i loro atti per aver salvi i beni e la vita; invece si vedevano capitare patrizi e soldati e uomini della plebe a dire: «Anche noi siamo cristiani; toglieteci perciò i beni e fateci patire il martirio!»

Ah, non s'illudano dunque i nostri nemici di sgominarci con la persecuzione; non s'illudano di trovare negli ozi sfibranti di una Capua qualunque l'esercito cristiano. Esso è quello che fu, nei suoi capi e nei suoi soldati, e sarà quello che è — sempre, dovunque.

### Notizie Vaticane

Udienze.

Roma, 11. — Il Papa ricevette oggi in speciali udienze i Vescovi di Corch e Crisio; poscia nella sala del trono riceveva il Padre Buergois Abate del Gran S. Bernardo, la Madre generale delle Suore della Misericordia di Savona, la baronessa Trudhsen dama di palazzo della Regina di Baviera; quindi nella sala Clementina riceveva il pellegrinaggio Greco Ruten di Crisio unitamente ad altre persone italiane, circa duecento. Il Santo Padre fece in portantina il giro della sala, dando a tutti a baciare la mano.

### Cose di Corte e di Governo

Pel genellaco del Re.

Roma, 11. — La città è imbandierata pel genellaco del Re. Stamane in piazza d'armi, il Re, seguito da brillante stato maggiore, ha passato in rivista le truppe del presidio. Indi assistette allo sfilamento delle truppe. Era presente anche la Regina stando in carrozza.

I sovrani tanto all'uscita dal Quirinale che al ritorno furono entusiasticamente acclamati.

Quando il lieto evento?

Roma, 11. — Il *Giornale d'Italia* dice che il senatore Morisani afferma che il lieto evento nella famiglia reale si avrà qualche giorno prima di Natale.

Esperimenti di radiotelegrafia.

Roma, 11. — Il Ministero della marina comunica che gli esperimenti di radiotelegrafia eseguiti sulla nave *Carlo Alberto* attraversando l'Atlantico, confermano la possibilità di comunicare contemporaneamente con le coste d'Europa e d'America.

La riforma giudiziaria.

Roma, 11. — La *Giustizia* pubblica quanto segue intorno alla riforma giudiziaria: E' noto che la base di tale progetto è l'adozione del giudice unico; i pretori sarebbero conservati nel loro numero attuale col limiti e colle loro attuali attribuzioni; si istituirebbero anche le sezioni di pretore dove i vicepretori e anche i pretori avrebbero obbligo in determinate circostanze di recarsi a giudicare per giudizi di valore superiore alle 1500; per gli appelli dalle sentenze di pretori sarebbero istituiti altri giudici in numero presso a poco eguale a quello degli attuali tribunali.

L'appello contro le decisioni di cotesti giudici sarebbe portato davanti ai tribunali provinciali; sarebbe mantenuta la sola corte di Cassazione di Roma mentre le altre sarebbero trasformate in corti di revisione che conserverebbero alcune delle attribuzioni attuali. Le Cassazioni fungerebbero in altri casi da tribunali di terza istanza.

La misura degli stipendi non è ancora stabilita. Quello dei pretori sarebbe nell'intenzione dei proponenti aumentato di poco mentre nei gradi successivi l'aumento sarebbe sensibile. Il criterio quasi esclusivo nelle promozioni sarebbe l'anzianità, salvi i casi di insufficienza e di indegnità.

Notevole è la disposizione per cui i magistrati avrebbero facoltà di rinunciare temporaneamente alla promozione per conservare l'ufficio già occupato senza che la carriera sia danneggiata.

Per le opere di bonifica.

Roma, 11. — Il ministro dei lavori pubblici, secondo le assicurazioni che si hanno nei circoli politici ministeriali, presenterà, alla riapertura della Camera un progetto di legge per destinare tutti i residui degli altri stanziamenti del suo bilancio ad un maggior sviluppo delle opere pubbliche, massime per quelle di bonifica.

Pel servizio internazionale di polizia.

Roma, 11. — Oggi il ministero Giolitti ebbe una lunga conferenza con l'ambasciatore di Francia Barrere, intorno al servizio internazionale di polizia.

Un importante parere del Consiglio di Stato riguardo ai maestri.

Roma, 11. — La seconda sezione del Consiglio di Stato ha dato il parere che gli aumenti di stipendi per qualunque causa conseguiti dai maestri elementari assorbano fino alla concorrenza gli aumenti sessennali già da essi goduti sul precedente stipendio, in quanto questi rappresentano un compenso della mancata promozione e sono perciò inconciliabili colla promozione avvenuta.

### Note e commenti

Intolleranza moderna.

Quasi quasi la dicevamo intolleranza medievale questa che siamo qui per illustrare; ma, considerati i tempi che corrono, è meglio astenerci dal calunniare il medioevo ingiustamente come da tanti e tanti si suol fare. Di fatti, un'intolleranza stupida quale i liberali sogliono al giorno d'oggi adoperare verso i cattolici non ha riscosso nei secoli passati; perciò la loro intolleranza deve dirsi moderna.

Già accennammo che al Consiglio provinciale di Ferrara, il presidente Righini fu biasimato perchè partecipò alle onoranze tributate al novello presidente dell'Opera dei Congressi co. Grosoli; in seguito al quale biasimo il Righini si dimise. Or bene, illustriamo questo tipico fatto con qualche considerazione.

Il Righini è presidente del Consiglio provinciale; come persona può essere amico o ammiratore del conte Grosoli; perciò, invitato, prende parte alle onoranze a lui fatte. I liberali del Consiglio provinciale si scandalizzano e domandano alla prima occasione la sua testa. Notate; la sua testa, non le sue spiegazioni.

Di fatti, egli invano dichiara che i suoi principii liberali sono immutati; invano dichiara che dopo trent'anni e più di professione patriottica sulla base di *Roma intangibile* ha diritto di essere creduto; invano dichiara che prese parte alle onoranze come persona privata e non come presidente o membro del Consiglio provinciale; invano dichiara che se vi avesse preso parte come persona pubblica avrebbe condannato se stesso; invano... Egli fu biasimato.

Ora nel medioevo la intolleranza non si spingeva mai fino a quel punto. Uno sospetto di eresia, o di comunione con gli eretici, veniva chiamato a giustificarsi. E in seguito alle sue giustificazioni o dichiarazioni — fossero pure menzognere — veniva rilasciato. Il famigerato Giordano Bruno fu trattenuto sei anni in carcere perchè facesse solo una di quelle dichiarazioni! Invece, la intolleranza del liberalismo moderno procede diversamente. «Ha fatto... ha detto!» e basta; non importa conoscere perchè, con quali intendimenti Monsignor Giuni al congresso cattolico di Taranto ha detto «O Roma o morte» e basta; che importa sapere in qual senso le abbia dette?... che importa avere le sue dichiarazioni? *Ad bestias!* — Mons. Giustiniani di Sorrento compie le cerimonie funebri nel compianto re Umberto dalla cattedra anzi che presso il tumulo? Ha fatto una offesa al re; non importa che il cerimoniale lo permetta; non importa che egli dia spiegazioni. *Ad bestias!* Il sig. Righini ha preso parte a onorificenze per un clericale? *Ad bestias!* Che importano le sue dichiarazioni? che impartano le sue giustificazioni? *Ad bestias!*

O intolleranza del liberalismo moderno, quanto mai sei spietata! ma quanto mai ancora sei cretina!

Nobile dichiarazione.

E poichè siamo nell'argomento, vogliamo citare il suntuo di quanto disse nella seduta del Consiglio Provinciale di Ferrara il co. Grosoli.

Sentita il dibattito avvenuto causa la sua persona, chiese ed ottenne la parola per dire:

«Non a me spetta difendere il presidente; egli si è difeso da se stesso; neppure credo di giustificare qui ciò che ho scritto nella mia circolare, e che fu adottato a provare la mia antitalianità; mi riserbo il diritto di pensare come credo, e di lavorare come penso; affermo però essere calunnia che i cattolici lavorino contro l'integrità della patria; essi lavorano per rimuovere quel dissidio tra la Chiesa e lo stato che all'Italia fu ed è cagione di tanti danni, e che della integrità nazionale è minaccia perenne; mi auguro del resto che siano numerosi a Ferrara i cittadini che alla patria abbiano fatto tanto male quanto ne ho fatto io».

Non occorre dire che queste nobili parole furono accolte da risa di scherno da parte dei *cloqueurs* mandati al Consiglio a rappresentarci i democratici e i socialisti. Quanto a noi ci congratuliamo per la popolarità che grazie anche a nostri avversari, si fa intorno al nome venerato del novello presidente dell'Opera dei Congressi.

E a proposito. Il Sindaco e il Presidente del Consiglio Provinciale di Ferrara intervengono come amici a festeg-

giare il co. Grosoli. Contro di loro la stampa giacobina uso *Adriatico* lancia folgori. Se invece fossero intervenuti a festeggiare un socialista e magari un anarchico nessuno avrebbe fiutato; e se qualche parruccone avesse protestato, egli — i radicali-socialisti — sarebbero insorti in nome della libertà e del progresso.

La cosa è rilevata dall'*Osservatore romano* così:

«Anche volendo non ammettere, come fecesi, che il Sindaco e il Presidente del Consiglio provinciale intervennero al ricevimento come amici personali, giova rammentare il Congresso socialista d'Imola ove il Regio Sindaco diede il benvenuto ai congressisti in nome del partito socialista, di quel partito che ha nel suo programma la distruzione dell'ordinamento sociale. Altro che l'intervento di un Sindaco a una riunione privata ove nessun discorso, nessuna allusione, nessun atto fuvi che potesse dispiacere agli imbelli turatori di bocche e carcerieri di coscienze!» E conclude: «E tutto ciò per provare che l'Italia è un paese libero.»

Ora possono abbandonarlo.

I socialisti si servono dell'attuale ministero come di un trastullo: lo assaltano a destra e a sinistra, di fronte e alle spalle; peraltro, se minaccia scacciarsi dai ripetuti colpi, eccoli subito attorno a lui per medicarlo, puntarlo, rimpastarlo, rinsaldarlo, intonacarlo...

Un redattore del *Pungolo* di Napoli ha avuto l'alto onore d'intervistare l'on. Ferri, la testa quadra del partito socialista italiano. Nel colloquio l'on. Ferri si è degnato parlare del programma che egli e i suoi amici svolgeranno alla prossima apertura della Camera e disse che essi abbandoneranno il ministero, anzi lo combatteranno non solo per fatti di Giarratana e di Candela, ma iniziando una campagna energica contro tutte le spese improduttive colla stessa ostinazione spiegata per l'ostruzionismo. Disse inoltre che l'attuale Governo è così forte che può rinunciare ai socialisti. Un sintomo della forza del ministero è la debolezza dell'opposizione capitanata a Sonnino che non è né un forte, né un coraggioso.

Conclusione: il ministero adesso è abbastanza forte per sostenersi anche senza i socialisti; i quali perciò, tanto per darla a bere al proletariato, si daranno a combatterlo. Subito poi che lo vedranno pericolare, torneranno come prima a lasciarlo scusandosi col dire che nel ministero attuale era in pericolo la libertà... Da qui si capisce che i burattini non erano solo al tempo di babbo Giusti!

Illuminazione a giorno.

Il *Friuli* ci faceva sapere che ieri sera il teatro sarebbe stato illuminato a giorno, pel genellaco del Re, a spese del Municipio. La cosa ci ha fatto piacere; poichè dal di in cui si proibiva la marcia reale, dal di in cui si protestava contro indirizzi da inviarsi alla famiglia reale, si è fatto un bel passo.

Il Paese poi, che su Mentana depose oltre due colonne di prosa repubblicanamente quantototesca, giustificò nel prossimo numero il contagio dell'amica Giunta col dire che il festeggiare la nascita del capo dello Stato non implica rinunzia ai propri principii repubblicani. Tutt'altro!

### Notizie estere

La vertenza Masoagni composta.

New York, 11. — Per intromissione di amici e di ammiratori la vertenza tra Masoagni e l'impressario americano venne composta amichevolmente. Stassera Masoagni darà una grande serata d'addio.

Una rettifica di studenti italiani.

Innsbruck, 11. — Le *Innsbrucker Nachrichten* pubblicarono oggi una rettifica degli studenti italiani con cui si respingono le asserzioni di quel giornale, che nella notte del 31 ottobre furono gli italiani ad assalire i tedeschi, e che gli italiani estrassero i coltelli. La rettifica afferma che i tedeschi erano tutti armati di bastone e di boxe, mentre tutti gli italiani disponevano di bastoni. Il giornale commenta la rettifica, tentando di scagionare i tedeschi. Dice poi che la rettifica porta firme illeggibili.

Agli studenti italiani continuano a giungere lettere e telegrammi d'incoraggiamento e di plauso da ogni parte del vicino regno.

Un naufragio - 96 vittime.

Wellington, 11. — Il transatlantico *Elimgamite*, proveniente da Sidney e diretto ad Auckland, naufragò il 9 corrente alle isole dei Tre Re: 42 passeggeri e i marinai sono salvi. Mancano 96 persone.

Sagasta incaricato di formare il gabinetto.

Madrid, 11. — Il Re ha incaricato Sagasta di costruire il nuovo gabinetto, non imponendogli condizioni.

### Polemiche scientifiche

L'immenso progresso nelle idee, ed il cammino grandissimo fatto in pochi anni nelle scienze critiche e sociali dovea avere un forte contraccolpo anche fra gli scrittori cattolici, e naturalmente non potevano mancare le disparità d'idee, le paure e le audacie, la discussione e la polemica. E si formarono due diversi metodi di lotta, e due diverse correnti d'idee. Quella di coloro che in tutto vedono l'errore, l'eresia, l'insidia, che si barricano negli antichi baluardi, che difendono le più disperate ed insostenibili posizioni; e l'altra di quelli che, sicuri, guardano in faccia la verità che s'avvanza e le preparano la strada senza timori, che nulla operano per partito preso, talora audaci (e forse troppo audaci) ma bramosi della certezza, di mettere le cose al posto senza paura di conseguenze, quando queste siano legittime. E fra le correnti l'urto è terribile, e trova ripercussione anche negli amici di coloro che pur non essendo scienziati, tengono dietro almeno per vedere sin dove si vada a finire, e che si schierano con l'una e con l'altra delle due correnti. E anche fra essi la discussione vivace, ed il diverso orientamento e la lotta. Ecco come molto a proposito parla su ciò *La bandiera del popolo* il caro periodico di Firenze in un suo bell'articolo:

«Bisogna convincersene; ciò che segna in fondo la divisione fra gli scrittori cattolici in ogni campo, tanto in quello scientifico-religioso quanto in quello scientifico-sociale è una questione di metodo. Vi sono quelli che vogliono davvero che vi sia unità nelle cose necessarie, libertà in quelle dubbie, in tutto lo spirito di carità. Vi son altri, che in pratica presi ora da un nevrosismo iperconservatoristico, ora da impulsività cieche, passionali, ora da paure aprioristiche (tutti fenomeni dovuti in generale a poca superiorità d'animo e di cultura, ed anche, — come vuole qualcuno dal momento che essi sono più diffusi nei popoli latini — dal temperamento di razza) s'impegnano, s'arrabbattono contro chi si permette, là dove si può e spesso per progresso della scienza religiosa, di proporre una sua opinione, una sua ipotesi.

I seguaci di una coercizione asfissiante, opprimente, impossibile e dannosissima dal lato religioso, morale, scientifico non hanno avuto dalla loro Leone XIII. Per volontà di questi gli studi storici, biblici, sociali progrediscono appoggiati su un metodo inutilmente, per quanto rumorosamente attaccato in nome di non sappiamo quante virtù teologali. Libri, riviste scuole sono minacciate e denunciate, in Francia persino da qualche alta autorità che vede dovunque i pericoli della fede, ma a Roma si risponde: esamineremo attentamente, faremo anzi esaminare da persone competenti (p. es. le quistioni bibliche, da una commissione, di cui fanno parte in buon numero sono scrittori che per alcuni iperconservatoristi parecchio... pericolosi) e intanto la *Revue Biblique*, la *Revue di Histoire et de Literature Religieuse*, la *Revue du Clergé Français*, seguitano ad accogliere gli scritti di illustri esegeti.

Vi sono i PP. Bollandisti, vi sono parecchi storici (Grisar, Ducherne, Kirsch, Ehrhd, Savio ecc.), che fanno man bassa su le false leggende, e si grida con spavento perchè cessi lo... scandalo, la critica che conduce a... perdizione; ma intanto quegli storici sotto gli auspici del Papa continuano il lavoro di epurazione.

Vi sono degli scrittori di sociologia, i quali, creduti anch'essi pericolosi per certe conclusioni, che si dovrebbero, pare, lasciar silenziose nelle premesse, si trovano contro un mondo di gente (i sociologi hanno la disgrazia di trattar di argomenti di cui tutti credon d'intendersi) gente che o li guarda per isbieco, o senz'altro li condanna. Ma Toniolo, Decortins, gli scrittori delle *Stimmen aus Maria Laach*, (1) Beck, Hitz e cento altri, che ad alcuni sembravano arditi, ad altri addirittura nefasti, sovversivi nelle riforme, continuano a lavorare e il Papa li benedice.

E intanto l'apologia cristiana si pone

(1) Autorevolissima ed importante rivista, pubblicata dai più intelligenti fra i gesuiti tedeschi, che affronta e studia le più difficili e delicate questioni moderne con criteri larghi e sicuri.

su un terreno stabile e sicuro; la Chiesa attraverso la storia appare più bella; il Vangelo ritorna a riviver più rigoglioso nella vita sociale dei popoli.

Ma che forse non si può sbagliare, non si sbaglia nello scrivere? Ma si che si sbaglia e perciò vengono gli ammonimenti dalla competente autorità. Intanto, però, non si usurpi il compito dell'autorità e quando una cosa è discutibile, non si salti addosso a chi vuol farla sua per ammazzarlo, per soffocarlo, per denunciarlo come uno scismatico. Questo, lo si sappia, non è il metodo voluto del Pontefice providenziale!

Si lascino, dunque, certe polemiche, che snervano, confondono e isteriliscono; atteniamoci nella discussione negli studi ad un metodo, che sia ispirato all'amore sincero della verità, che si congiunga, si intenda, a rettitudine d'animo, che escluda le esagerazioni, le reazioni inconsiderate di chi oggi, dopo aver combattuto l'intolleranza cieca e le autocrazie, facesse l'opposizione fine a se stessa e amasse egoarchie e sciocchi ripicchi, — e poi, purificata così l'aria, che dobbiamo respirare, lavoriamo; il lavoro sarà intenso, fecondo, conquistatore, perchè nelle vene ci scorrerà un sangue bene ossigenato.

E' lo studio appassionato, largo, senza preconcetti di scuola o di parte che fa d'uopo: studio che faccia accettare la verità ben provata, da qualunque parte venga, anche se questa verità strappa qualcosa a cui si era affezionati, impone doveri nuovi, fa crollare castelli pazientemente costruiti, o costringe ad abbandonare maestri a cui si era affezionati e che si reputava autorevolissimi. Importa non adagiarsi in un quietismo indifferente od indolente, ma affrontare la difficoltà, ricercare la nota giusta, tenersi al corrente se non a tutto il movimento almeno a quella parte che è più consona agli studi ed alle occupazioni, allo stato di ciascuno: procedere senza grettezza e senza paura per non porsi a rischio di restare indietro nel progresso della verità, conservandosi sempre al corrente delle conquiste nuove del pensiero e dello studio.

Notizie italiane

Waldeck Rousseau.

Brindisi, 11. — Proveniente da Bologna è giunto Waldeck Rousseau con la signora e proseguirà domani sera per Corfù.

Arresto di anarchici.

Ravenna, 11. — Stamaue gli anarchici volevano deporre alla lapide dei martiri ravennati una corona commemorativa degli anarchici impiccati a Chicago. Intervenne la polizia. Furono emesse grida sediziose. Si fecero dodici arresti.

Il congresso dei sindaci.

Messina, 11. — Il congresso dei sindaci ha chiuso i suoi lavori scegliendo fra acclamazioni Roma a sede del terzo congresso.

Un notevole discorso di Balfour

Londra, 11. — Ieri sera ebbe luogo alla Guildhall il banchetto in onore del nuovo Lord Mayor. Il capo del governo Lord Balfour vi pronunziò un notevole discorso, in cui deplorò il ritiro di Salisbury dalla vita politica. Rallegròsi per la conclusione della pace nel sud Africa e riferendosi alla questione sud Africana dichiarò che le colonie inglesi autonome non vogliono essere semplici comandanti di casa di commercio imperiale pronti a dividerne gli utili senza correrne i rischi; ma sono pronte a combattere per l'impero.

Relativamente alla questione se la pace feconda seguirà alla guerra fortunata l'oratore si dichiara pieno di speranza, ma senza esagerato ottimismo.

APPENDICE

Rodolfo di Hamberg

(Riduzione)

Roberto intanto col piccolo Gabriele erasi sul dorso di veloce cavallo lanciato alla fuga. Sconosciuto e col sussidio delle poche gioie che aveva potuto trafugare, Roberto giunge a Grenoble col fanciullo ed acquista la casetta, della quale abbiamo testè parlato.

Gli bastò appena il tempo per allevare Gabriele e perfezionarne l'istruzione, che, affranto dalle fatiche e dalle sventure, il buon vecchio cadde malato e dopo pochi giorni soccombette, dolente di non poter lasciare al piccolo Gabriele altro retaggio — per altro prezioso — che il tesoro della virtù e del sapere, la casetta ove abitavano, l'anello di sua madre e con esso alcune carte di famiglia chiuse in foglio sigillato con ordine che non si dovesse aprire se non all'età di 22 anni.

Qui v'è una lacuna nella storia di Gabriele. Dopo alcun tempo egli appare provveduto d'un posto abbastanza vantaggioso in una casa commerciale. Allora fu che si risolvette ad accompagnarsi e prese in moglie una povera ma saggia ed onesta fanciulla.

Il cielo benedisse quella casta unione e ne nacque Rodolfo. Ma la gioia di tal nascita doveva essere breve; la madre

Balfour respinge poscia le fantastiche invenzioni diffuse in occasione della visita dell'imperatore Guglielmo a re Edoardo.

Venendo quindi a parlare della campagna nella Somalia inglese contro Mad-Mullah, l'oratore dice che essa non ha grande importanza, ma ha molto interesse perchè pone in grande rilievo gli amichevoli sentimenti dell'Italia verso l'Inghilterra e la premura con cui l'Italia coopera pei comuni interessi.

Commenti al discorso.

Londra, 11. — Il Daily Chronicle, parlando dell'allusione all'Italia fatta da Balfour nel discorso alla Guild hall, dice che i rapporti anglo-italiani non dovettero mai essere interrotti nè furono mai indeboliti da malintesi neppure passeggeri. Il Foreign Office (ministro degli esteri) ha in ciò nessun merito; le relazioni intellettuali, le simpatie politiche, la cooperazione tradizionale debbono assicurare il mantenimento dei cordiali rapporti anglo-italiani. Lansdowne ha fatto bene se è riuscito ad eliminare l'impressione prodotta dai recenti errori di mancanza di tatto e di indifferenza fatti dall'Inghilterra.

Parlamenti esteri

Un faro al Capo Guardafui.

Londra, 11. — Alla Camera dei Comuni, Crawborne, rispondendo ad analogo interrogazione, dichiara che il governo inglese tratta con quello italiano circa la costruzione di un faro al capo Guardafui e che il governo italiano si è dichiarato in massima favorevole al progetto.

Guardafui è un promontorio della costa orientale dell'Africa, situata all'estremo est della penisola triangolare dei Somali, a 11° 47' 16" di latitudine N. e a 48° 59' 32" di longitudine E. E' l'antico capo degli aromi celebrato da Camoens.

Le relazioni anglo-russe non si modificano.

Londra, 11. — Alla Camera dei Comuni, il ministro delle Indie dichiara che la morte dell'emiro dell'Afghanistan non modifica affatto le relazioni anglo-russe. La politica dell'Inghilterra rimane pacifica e difensiva; un aumento effettivo di truppe non è probabile.

Una scenata alla Camera austriaca.

Vienna, 11. — Alla Camera dei deputati, Koerber, rispondendo a parecchie interpellanze sui fatti avvenuti nella votazione di ballottaggio per le elezioni alla Dieta della Bassa Austria nel quartiere Favoriten, del 7 novembre, dichiarò che venne aperta una inchiesta, la quale indagando sui fatti, constatò che si gettarono delle bottiglie dalle finestre di una casa operaia, ciò che probabilmente determinò alla polizia d'invadere la casa, dove essa fu attaccata a bastonate.

Vive interruzioni dai banchi dei socialisti e dei democratici. Ne segue un vivace scambio di apostrofi tra essi e gli antisemiti, che continua a lungo.

Il socialista Pernerstorfer propone che si apra immediatamente la discussione sulla risposta del Presidente del Consiglio; questa proposta è respinta. Le apostrofi continuano dalle due parti; si lanciano continuamente le più violente offese ed invettive. Solo dopo parecchio tempo la Camera poté riprendere la discussione sulle dichiarazioni del Governo. La seduta è tolta alle 4.10 pom.

Contro i congregazionisti.

Parigi, 11. — Alla Camera si discute il progetto che stabilisce le pene contro i dirigenti gli stabilimenti dei congregazionisti non autorizzati. I conservatori lo combattono vivamente, invocando la libertà e il rispetto alle convinzioni religiose. Dopo lunga discussione si approva senza modificazioni il progetto del governo.

ammalò e morì lasciando derelitto il povero Gabriele. Rodolfo fu dato in cura ad una nutrice d'un paese vicino, e vi restò finché divenne grandicello, il padre se lo prese seco per educarlo. Quanto saggia fosse la determinazione, lo sappiamo già in parte, e lo vedremo nel seguito del racconto.

Gabriele tornava una sera dall'ufficio, quando passò per caso davanti ad una bettola. Vi litigavano due avventori e già stavano per ferirsi coi coltelli branditi, quando Gabriele ardito e generoso slanciò tra loro per dividerli. Non l'avesse mai fatto! Uno dei rissanti stava abbassando proprio allora il coltello per ferir l'avversario, ma il colpo tremendo ferì invece al cuore Gabriele. Raccolto con sollecitudine, fu portato alla sua casa: ebbe appena tempo di abbracciare il figlio e dargli gli oggetti avuti da Roberto collo stesso ordine di aprir quelle carte solo a 22 anni compiti. Indi a poco, confortato dai Sacramenti, spirava nel bacio di Dio. Rodolfo contava allora 19 anni di età. Rifacciamosi ora dove lo lasciammo, nel suo studio. Il dì dopo doveva recarsi dal barone di La Ruix.

III.

Era questi uno degli invitati del Duca di Brioux alla serata di cui già parlammo. Il La Ruix era un ricco patrizio stabilitosi da pochi anni a Grenoble. Aveva un'unica figlia, ch'eragli cara come

PICCOLE NOTE

Giosuè Carducci ad uno studente.

Un certo Lodovico Limantani, ferrarese, studente di lettere all'Università di Padova, ha testè pubblicato un saggio sul Valore sociale dell'opera poetica di Giosuè Carducci. Il vecchio ha scritto al giovane studioso così:

Bologna, 2 novembre 1902.

Caro Signore,

L'opera poetica mia fu un sogno tra di furore ed amore e malinconia, del quale io oggi non so più rendermi ragione.

Ella ha voluto darle un valore secondo le dottrine e le idee sue, le quali mi fan troppo onore. Io ho piacere che la paia così e ne la ringrazio.

Giosuè Carducci.

Oh si, che dice molto questa lettera! seppur non è anche questa una poesia come le altre.

Anche il tatuaggio!

Si ha da Napoli: «All'Ospedale dei Pellegrini fu condotto, ferito di coltello in varie parti del corpo, il trentatreenne Giovanni Esposito, fornaio. Denudato, per le constatazioni del caso, gli furono riscontrati sul corpo dei tatuaggi e sul braccio destro l'effigie di una donna con un pugnale nelle mani e con la scritta: «Viva il socialismo. Dichiarò di essere stato accoltellato da sconosciuti».

Naltri civili europei ci inorridiamo delle deformazioni che infliggono al proprio corpo i barbari col tatuaggio. Or ecco un europeo che trovò piacere del costume barbarico. Ma qui sta il bello; che quell'europeo che adottò il tatuaggio è un socialista e che una figura che impresse nel suo corpo vicino alla scritta di Viva il socialismo è una donna brandente un pugnale.

Che quel tale Giovanni Esposito abbia voluto fare un emblema di quello che sarà un altro giorno il socialismo?

Crudele.

La Svegliata di Chiavari ha riportato quanto segue: «Al dottor Luciano Andalo, uno dei capi socialisti di Medicina, è stata inflitta da quel sindaco un'ammonezione per crudeltà commesse contro i malati dell'ospedale, e specialmente contro quelli non accitati alla lega socialista. Uno dei compagni del dottor Andalo fu condannato dal pretore a 200 lire di multa spese e danni per avere bassamente insultata una suora, temendo ch'essa avesse propagata la notizia delle crudeltà del dottore suddetto».

Ecco le canagliate dei rossi! Ecco quello che s'ha da aspettarsi, quando essi sieno entrati nei pubblici istituti: maltrattamenti e bastonate.

Completiamo la notizia.

All'Adriatico mandano da Milano: «Nel mondo giornalistico impressiona la notizia che il direttore dell'Osservatore Cattolico, avv. Meda, entrerà nel sacerdozio».

La grave deliberazione venne suggerita dalla necessità di una maggiore autorità per la pubblicazione del giornale che dirige il clero».

Anche ai Friuli avevano mandato la stessa impressionante notizia!

Ma noi siamo in grado di completarla in modo più sensazionale. Sappiamo infatti che don Ernesto Vercesi, il valoroso redattore dello stesso Osservatore, smetterà l'abito ecclesiastico e prenderà la moglie e i figli dell'egregio avv. Meda. La grave deliberazione venne suggerita dalla necessità di una maggiore autorità per la pubblicazione del giornale che dirige il... laicato cattolico.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

10 novembre.

Fel natalizio del Re.

Nella ricorrenza del natalizio del Re vennero esposte bandiere dagli edifici

la pupilla degli occhi suoi, essendogli morta la moglie dopo soli tre anni di matrimonio. Sofia era il suo nome, ed era la ragazza che tanto si era commossa alla canzone di Rodolfo. Un'abile istitutrice e ottimi professori avevano ben educata la brava Sofia, che a 16 anni già spiccava fra le sue pari per belle doti di mente e di cuore. Dipingeva con gusto, suonava e cantava con passione, istruitissima, era proprio la gioia di suo padre.

Il nostro barone era stato sì fortemente preso dalle qualità di Rodolfo, e più dalle notizie avute dal duca di Brioux, che l'aveva pregato ad accettar il posto di suo agente coll'idea anche di procurare così alla sua Sofia una facile opportunità di esercitarsi in letteratura ed arte, in cui Rodolfo era già, benché si giovane, maestro. Rodolfo trovò l'amministrazione dei beni del barone in ottimo stato, costoché non ebbe da far altro che porsi al corrente delle mutazioni giornaliere, esaurite le quali, restavagli molto tempo per deliziarsi nello studio e nell'arte.

A certe ore fissate dal barone, Rodolfo si tratteneva con Sofia od al piano od al tavolino commentandole scrittori classici; le proponeva spesso temi da svolgere, che poi correggeva: il tutto alla presenza o dell'ala o del padre.

IV.

Il barone di La Ruix era allora sui 50 anni. Suo unico pensiero era il benessere

pubblici e da molte case private. Nella Arcipretale venne celebrata una Santa Messa seguita dal Te Deum. In una sala delle Tecniche il prof. Barazzutti, docente in storia, tenne una conferenza sui fasti del 1859. Previo discorso del prof. Cerretti, direttore delle scuole Tecniche e del nostro sindaco ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Inocendio.

Ieri verso le 14 un grave incendio si sviluppava in una colonia nei locali abitati dalla famiglia Zanet. Suonarono a stormo le campane, accorse quindi gente, che riuscì a salvare metà del fabbricato. Del resto il danno ascende a circa 3 mila lire assicurate dalle Generali di Venezia. La causa è ignota; ritienasi accidentale.

S. Daniele

11 novembre.

Grandiosa festa futura a Flaibano.

Pei paesi circonvicini si legge un Avviso Sacro col programma della festa che domenica pr. 16 corr. sarà a Flaibano ricorrendo il 1° centenario dell'invenzione del corpo della s. martire Filomena.

La vigilia, processionalmente si andrà incontro all'immagine della santa, che perverrà dal laboratorio Piccini della vostra città. Suonerà la banda di Nogarodo di Prato e si avrà in paese ed esternamente ed internamente alla Chiesa, una fantastica illuminazione. Domenica la Messa solenne sarà celebrata dal Rev. Mons. Vicario Generale assistito dai Mons. Di Lena e Costantini. La musica sia della Messa che del Vesperi verrà eseguita dai dilettanti di Nogarodo. Alla sera fuochi d'artificio del sig. Meneghini di Mortelegiano. Che il tempo sia bello, compiacente...

Venite a vederla...

Quella tale fontana in piazza duomo è condotta a termine: è tolto il legname delle impalcature che la celava all'occhio avido del pubblico: non si vede contornata ancora dalle femminette, non si ode il cigolio dei sechi perchè non ancora si son applicati i tubi comunicanti coll'acquedotto: però è là che tiene fissi su di sé gli occhi delle varie classi degli esteti. Tutti guardano, guardo anch'io il monumento che stento a descrivere: sul dinanzi verso la piazza una sporgenza a semicirchio raffigurante un pozzo, la quale forma una vasca alla quale scenderà l'acqua dalla bocca di una maschera sita nel mezzo di un pilastro superiore: più su una grande stemma di S. Daniele, diciamo, quantunque non porti in alto l'elmo e le piume: ai due lati di questa fronte altre due maschere gettanti acqua senza vasca sottostante, il quarto lato netto rappresentante la schiena del monumento. Più sopra delle maschere, vi ha dei festoni di foglie, medaglioncini finché il tutto va a finire in un orlo di vase, dentro il quale si inasta un'antenna di ferro vuota inaltante per 14 metri. Tutto il lavoro in elegantissimo cemento battuto, con un frastaglio più che abbondante di ornati di foglie, rami, bottoni, cornicette ecc. Ecco la fontana: non vi fate un'idea? e allora venite a vederla: così anche potrete giudicare. Direi che qui non giova neppure intendersi: il pittore che fece il disegno intese di cavarsi dall'ordinario con una composizione e disposizioni di parti tutt'altro che goffa o comune: secondo me un basamento più ampio, una maggiore regolarità di linee con fregi più fontanili, pel mio occhio, dico profano in simili cose, sarebbero stati più belli a vedersi. Ripeto, però, è un nuovo monumento della nostra cittadina.

Comerzo

10 novembre.

Encomiamento della «Via Crucis».

Domenica, 9 corr., nel santuario di Comerzo s'inaugurò la «Via Crucis» uscita dal laboratorio Bertoli da S. Daniele.

I quadri sono davvero un gioiello d'arte scultoria; col loro stile elegante e classico, con l'indoratura perfetta riscono un grazioso ornamento della chiesa. Questo lavoro e la Madonna della Cintura di Pers bastano da soli a dimostrare il Bertoli vero artista.

Letarico.

della famiglia; non si occupava di politica, e purtroppo di religione appena ne osservava le pratiche principali. Per indole e per costumi era la personificazione della pace, della concordanza e un po' della dabbaggine.

Erano scorsi cinque mesi dal che Rodolfo era venuto in casa del barone, quando costui gli diede incarico (avendo piena fiducia di Rodolfo) di rivedere nei polverosi volumi dell'archivio la propria genealogia, e stendergliene un rapporto breve ma preciso. Rodolfo ubbidì, e già da tre di esaminava atti di compere, vendite, successioni, ma non poteva ancora giungere a capo dell'arruffata matassa. Per la centesima volta aveva letto il testamento con cui il defunto barone e generale Vittore di La Ruix aveva legati i suoi beni al figlio Alfonso, ch'era il padre di Sofia, ma ancora non avea trovato donde a lui fossero venute tutte quelle ricchezze. Il padre del defunto era ripetutamente accennato col nome di Ambrogio e nullo altro, dond'era mestieri dedurre che non fosse stato altro che un oscuro plebeo. Dal lato della moglie poi non c'era dubbio: varie lettere scritte a parenti diceano ch'era nata da famiglia volgare. Finalmente nel quarto di scopri in un forzere un involto di carta chiuso in busta sigillata. L'aperse, ed oh! brutta scoperta! ch'egli fece.

Quelle carte contenevano la storia nefanda dei soprusi e ladronaggi del defunto generale, da noi già conosciuta.

Maniago

11 novembre.

Orribile disgrazia.

A mezzanotte, proveniente da Poffalero, poco discosto della località chiamata Ponte delle Pignatte, precipitava nel Colvera, dall'altezza di circa otto metri, col cavallo certo D'Andrea Luigi d'anni 27 nativo di Domanina, adetto al servizio del signor Antonio Marcolina di Maniago. Sotto il cavallo morto, fu trovato l'infelice orribilmente sfracellato. Il fatto produsse gravissima impressione.

Canale di Raccolana

11 novembre.

In guardia dai girovaghi.

Nel passato agosto giungeva qui un tale vestito signorilmente che si spacciava per un artista d'ingrandimenti fotografici; a prova di che recava in mostra due bellissimi ingrandimenti in platinotipia.

La semina frutto, ed un pover'uomo cadde ingenuamente nella rete. Si lasciò fotografare, e per l'ingrandimento versò lire 10, riservandosi di depositare il resto all'atto di ricevere la merce. La quale però tardava molto a giungere, per cui il pover'uomo spediva tempo fa una raccomandata a Milano, ove doveva abitare il famoso fotografo. Pochi giorni dopo lo posta di Milano mandava un avviso in cui dichiarava che la ditta destinataria, era irriceverabile.

In guardia dunque dai girovaghi.

Ronchis di Faedis

10 novembre.

Comune delle feste.

Ieri il paesello di Ronchis ebbe la festa della prima comunione di una ventina di ragazzi. Funzione commoventissima. Notevole il vespero cantato dalle tre compagnie corali fuse assieme di Ronchis, Campeggio e Povoletto, che, a dir vero, entusiastava. Per descrizioni di fuochi, bande, concorso... il benevolo lettore potrà consultare la maggior parte dei numeri precedenti del Crociato, coll'avvertenza di cambiare soltanto il nome del paese.

Ezio.

Dignano

10 novembre.

Doppia solennità.

Grandiosa riuscì la festa, che qui ebbe luogo ieri per la bella coincidenza di due commoventi funzioni, della prima comunione dei fanciulli, e della benedizione della Via-Crucis. Da molti e molti anni questo paese non aveva assistito alla festa della prima Comunione fonte di soavi ricordi per ognuno: i cuori di tutti stavano aspettando con febbrile ansietà l'alba di un giorno sì caro. La solennità mercè lo zelo instancabile e bene illuminato del Plevano D. Leopoldo Barnaba al quale si può intendere alla lettera rivolto l'adefices et planetes biblio, colla pronta corrispondenza dei buoni parrochiani fu superiore alla comune aspettazione. Anche il tempo fece discretamente buon viso e non disturbò. Uno stuolo numeroso di ragazzi e ragazze vestiti degli abiti più belli, accompagnati da parenti, amici e da immenso popolo, entrava festoso e divoto nel sacro tempio; ed era bello e commovente il vedere quei graziosi fanciulli e fanciulle in sembianze di angeli aspettare il momento felice di unirsi per la prima volta al loro amato Gesù.

A riguardo delle fanciulle deve notare che parecchie sono occupate alla filanda ed ebbero per lungo periodo di tempo permesso dal Direttore di lasciare il lavoro per frequentare l'ora di dottrina preparatoria alla prima comunione; cosa che torna a lode di quell'uomo che ben pensa sull'istruzione religiosa della gioventù.

Celebrò la messa mons. Pietro Di Lena, arciprete di S. Daniele; prima della Comunione rivolse brevi ma toccanti parole ai comunicandi, ai quali porse fra dolci concetti il pane eucaristico.

Segui la messa parrocchiale celebrata dal Rev. mons. Giov. Batt. Cesca Can. Teolog. della diocesi di Concordia.

Non meno solenne riuscì l'altra metà della giornata. La benedizione della Via-Crucis fu fatta da mons. Concordiese, e dopo sentite parole di circostanza tenute

Pravi la bozza scritta della lettera all'Assemblea di Parigi, la risposta avutane, il rapporto dell'assalto al castello di Hamberg, l'atto di presa di possesso raffazzonato da un commissario di guerra e munito del timbro della repubblica francese.

Rodolfo lesse su quelle carte i nomi de' suoi antenati, quello di suo nonno chiamato: realista s'fegato, e che il fanciullo scomparso, erede del feudo era suo padre, che il castello usurpato era quello de' suoi avi. Avrebbe voluto esaminar il portafoglio, ma glielo vietava il giuramento fatto a suo padre sul letto di morte, di non aprirlo che nel maggio del 1873 epoca in cui compiebhe 22 anni. Dopo una lotta penosa, prese la sua risoluzione.

— Sì, esclamò; è troppo chiaro. Io sono il vero erede dei conti di Hamberg; il barone Alfonso è il figlio del mio assassino; mie sono le sue ricchezze, il suo nome. Il destino di questa famiglia sta nelle mie mani; potrei cacciarla sul lastrico... Ma no. Sofia sarebbe perduta, infelice per sempre. Giama! Per lei, rinunzierò ad un trono, alla vita stessa. E poi... nè lei, nè suo padre sono colpevoli. Sospendiamo altre indagini: prudenza e silenzio.

Ripose le carte nel forziere ed uscì a far un giro in città.

(Continua)

dal medesimo si svolse una imponente processione fino alla chiesa del Cimitero, pregata per gli affreschi del Coro, portando i fanciulli i quadri primieri della Via-Crucis, da collocarsi nella detta chiesa. La processione fu allietata dalla cortese banda di Madrisio, che poscia suonò vari pezzi esilaranti in paese.

Scusatemi, dico ai cari lettori che hanno avuto la forza d'animo di tenermi dietro sin qui: non ho potuto a meno di riferire quanto sopra che costituisce *il vero* la prima risurrezione religiosa di Dignano, dove si è insediato un parroco che sa volgere *ambo le chiavi* del suo buon popolo, che lo seconda nel bene.

d. l. m.

Segretariato del Popolo

Il consigliere M. R. D. Blanchini ha fatto conoscere a questo Segretariato la relazione che qui si partecipa e facendo piano al benemerito consigliere per la sua operosa iniziativa vien deliberata di pubblicare la relazione per mezzo della stampa.

Ottenuto l'autorizzazione dall'ufficio di codesto on. Segretariato ad agire anche in nome suo in mezzo agli operai emigrati; munito della lettera raccomandata di S. Eccellenza, partì da Udine il giorno 15 settembre 1902. Andò diretto a Villacco, quanto feci colà ed altrove si può desumerlo dallo stimato giornale *Il Crociato* di cui prego tenere le copie delle corrispondenze per ogni eventuale bisogno d'indicazioni ivi segnate ch'io non potrei tenere a memoria.

In quanto riguarda specialmente il Segretariato sono qui pronto a riferire, affinché esso spinto da quella carità di Gesù Cristo che lo anima, possa continuare a sostenere l'azione incominciata e stabilita anche in nome suo.

1. A Villacco ho trovato due persone ad occuparsi sotto la direzione del nostro Segretariato a prestarsi in favore degli emigranti italiani, e col tempo, anche a fondare un Segretariato se sarà possibile. Delle due persone benevoli ho già spedito a codesto Ufficio i due biglietti di visita colla loro scritta relativa. Innanzi tutto la domandano buoni giornali settimanali e qualche libro da distribuirsi in mezzo agli operai e così formare delle conoscenze ed una relativa clientela di azione in mezzo agli operai.

2. A Feltweg o meglio a Liud ed a Fousdorf sono pronti a prestarsi per ricevere e preparare una missione d'un sacerdote nostro a tempo da preavvisarsi e stabilirsi.

3. A Knittelfeld il M. R. Padre Guardiano dei Capuccini insieme al M. R. Capellano del luogo presidente della società cattolica del luogo sono pronti pure a studiare il modo di formare un Segretariato. Per più, detto presidente è pronto a cedere una stanza della casa della società e forma una sezione italiana. Ma colà vi sarebbe bisogno d'un operaio intelligente che emigra colà, il quale in qualche ora della domenica e di giorno di lavoro, o facesse d'interprete al R. Capellano Presidente, oppure si prestasse a scrivere lui quanto viene richiesto dagli operai sotto la direzione dei suddetti signori. Il Rev. mo D. Padre Gregorio di Sekan (Benedettino di stanza non troppo distante) si assumerebbe, in caso di bisogno, d'accordo col R. mo Priore, di fare qualche missione in italiano nella vicinanza a favore degli operai, e mettersi in relazione con loro e col nostro Segretariato. Ma devo notare, che proprio in Sekan italiani non ne sono, sibbene nei dintorni.

4. A Leoben dove potei dare la mia missione compiuta, abbiamo istituito e nominato, d'accordo con una moltitudine di operai, un Comitato composto di 4 operai che prepari il Segretariato al principio del nuovo anno. Il R. mo P. Joseph Peckler Redentorista delle Società cattoliche del luogo, (il quale è pronto a provvedere il locale per i nostri), è disposto con vero entusiasmo a dedicarsi alla salute ed al bene materiale e spirituale dei nostri, fungendo da Presidente. A tal fine gli ho presentato i 4 operai incaricati dai loro compagni affinché ne facesse la conoscenza e ne prendesse la loro direzione, sotto la guida del nostro Segretariato.

5. A Vienna il Rev. mo segretario Mons. Aversa, per ordine di Sua Eccellenza il N. ruzio Apostolico d'accordo col nobile dott. Giuseppe Baerchi, che abita in via Edhergstrasse 29 a, ed i due Eccellentissimi Vescovi si propongono: 1. di formare nel venturo dicembre un Comitato il quale s'impegnerà di raccogliere e formare un fondo di capitale a favore degli operai emigranti italiani; 2. di trovare un luogo ed un avvocato cattolico il quale in determinate ore dovesse assistere ed ascoltare in tutto ciò che i nostri operai fossero per chiedergli. Nello stesso tempo questo segretario preparerebbe al caso, d'accordo col Comitato, il tempo ed il luogo d'una sacra missione. I detti signori non possono mettersi ora subito all'opera perchè colà fervono le elezioni provinciali. A elezioni finite in scritto si impegnò la promessa di lavorare e formare il segretariato all'uso delle grandi capitali. — A Bruch spero che il Rev. mo Joseph Bachler farà il resto.

6. A Gratz abbiamo con la benedizione del Principe Vescovo raccolto un'adunanza di uomini eminenti, e steso un verbale sottoscritto dal Presidente barone canonico Hoer (Pfeifenstrasse) il quale nominò il durante la seduta un comitato preparatorio per formare il segretariato a favore dei numerosissimi operai italiani di colà. Questo verbale lo trasmetto al Segretariato affinché ne faccia copia e la spedisca al suddetto comitato.

7. A Marburg abbiamo pure fatto una

adunanza ed eletto un comitato preparatorio di cui trasmetto i nomi a codesto Segretariato.

8. Finalmente a Kagenfurt con l'incoraggiamento cordialissimo di S. E. il Principe Vescovo fu tenuta una seduta nel Priester Haus (Seminario) sotto la presidenza del Rettore, e lì pure fu nominato il Comitato preparatorio e steso il relativo verbale firmato da tutti i membri, che ho l'onore di passare all'ufficio del Segretariato.

In tutti i sopraindicati luoghi si desidera una copia del *Piccolo Crociato* e di qualche altro giornale settimanale per uso degli operai, non meno che un sacerdote nostro per dare la missione quando sarà il tempo più opportuno da stabilirsi d'accordo col nostro Segretariato.

Nella certezza che l'onorevole Presidenza e Consiglio del Segretariato del Popolo di Udine, vorrà aggradire l'opera da me compiuta o meglio fondata, e vorrà darle quello sviluppo ed incremento che nella sua saggezza crederà opportuno, in modo che i nostri emigranti non abbiano solo delle missioni passeggere; ma trovino nei centri principali da me percorsi o meglio in Austria quell'appoggio materiale e morale che già trovano stabiliti in Francia, Germania e nella Svizzera; nella speranza che ora in poi gli emigranti non siano più costretti a cadere nelle mani dei socialisti per avere un appoggio, una direzione, un lume, nei paesi dove lavorano sconosciuti e abbandonati da tutti, e possano dire che i cattolici fanno per loro almeno quanto fanno i socialisti in tutti i centri dell'Austria dove si raccolgono i nostri operai, che nella speranza che gli emigranti d'ora in poi possano dire che noi facciamo in nome e per conto di Gesù Cristo quello che gli altri fanno in nome e per conto dello Spirito ribelle, nella speranza che Dio abbia a benedire l'opera dei nuovi Segretariati e possano andar salve tante anime che altrimenti andrebbero perdute, possano essere sollevati tanti poveri, tanti infelici, incoraggiati dalle benedizioni di cinque Vescovi e specialmente da quella già significatami dal nostro amatissimo Pastore, sono con tutto rispetto

dev. mo  
Sac. Eugenio Blanchini  
fondatore dei primi Segretariati nell'Austria a favore degli emigranti italiani.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 13, S. Didaco c.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 13, Artegna, Flaibano, Civile, Sacile.

Il Segretariato del Popolo di Udine

invita quei lavoratori, che intendessero accettare lavoro, come coloni, nella provincia di Caserta a presentarsi a questo ufficio, per avere schiarimenti.

Si presenteranno muniti con biglietto di persona conosciuta e benivola dal Segretariato.

Per le rinnovazioni d'ipoteche.

E' invalso il sistema di fare le rinnovazioni delle Ipoteche copiando la nota precedente. Ciò è sbagliato; perchè la rinnovazione di un'ipoteca si deve farla solo contro l'originario o originali debitori nonchè contro gli attuali intestati sui beni cadenti sotto la rinnovazione. Questo serve di norma a tutte le fabbricatrici e benefici parrochiali ed anche ai privati; uno sbaglio può portare un rilevante danno materiale.

Un grave investimento ciclistico.

L'appuntato Pianeri Giovanni, musicante del 79° reggimento fanteria, lerisera verso le ore 17 stava pedalando in piazza Umberto I; e ciò faceva abbandonando le mani dal manubrio dirigente. Sventura volle che per tal causa facesse un doppio investimento; il primo sulla persona del ragazzo Origa Pietro di Leonardo di anni 9 da Udine, il quale fu raccolto dal vigile urbano Trevisan, assieme al vicebrigadiere di P. S. signor Ferrari, e accompagnato all'Ospitale, ove fu riscontrata la frattura della clavicola sinistra e ferite lacerate contuse alla faccia, guaribili in venti giorni.

Ed a causa di ciò, ricorse pure all'Ospitale a farsi medicare Marzino Luigi di Domenico, di anni 21 nativo di Portogruaro, perchè anch'egli fu investito e nella caduta riportò escoriazioni alla mano sinistra, guaribili in giorni cinque. Per ora, al Pianeri fu rilevato, per parte del vigile urbano, la contravvenzione.

A proposito di circopezioni.

Sino da lunedì scorso avremmo potuto pubblicare un fatto vandalico che per la seconda volta si ripeté.

Ufficiali a far silenzio, lo abbiamo fatto. Ma dal momento che altro giornale ne ha già parlato, anche noi aggiungiamo due parole.

Ad opera di malvagi, naturalmente ignoti e chissà per quanto, per la seconda volta vennero la notte di sabato e domenica guastati e rubati i rosoni migliori che adornano quel lavoro artistico, in metallo, che fece eseguire il sig. Francesco Minisini per l'applicazione alle porte di casa sua, causando al predetto signore un danno non lieve.

I furti e simili atti vandalici, purtroppo devonosi lamentare che si resero frequentissimi.

Se in un punto centrico si commettono simili vessazioni, in verità non sapremo

d'ora innanzi, che la cattiva stagione si appressa, ove la si terminerà. Noi comprendiamo benissimo che gli uomini non possono essere macchine, ma se la scarsità di addetti all'ordine pubblico e alla tutela della proprietà altrui, si è resa tale che un servizio esteso è assolutamente impossibilitato, si provveda in qualche altra forma.

Eccellenze di passaggio.

Provenienti dalla linea di Portogruaro, alle ore 22 di tersera giunsero nella nostra città il tenente generale Ottolingo, il maggiore generale Albrini, cinque colonnelli ed un tenente colonnello del Genio, i rispettivi aiutanti e parecchi altri ufficiali di varie armi.

Alloggiarono gli ufficiali superiori all'Albergo d'Italia, gli altri alla Croce di Malta ed all'Europa.

Questa mattina, tutti uniti, partirono, alle ore sei, alla volta di Cividale.

Fiat lux.

In seguito ad un'istanza avanzata tempo addietro, e coperta di rispettabilissime firme, l'Onorevole Municipio ha aderito che venga apposta una lampada della pubblica illuminazione nell'oscuolo Vicolo di Prampero.

Constandoci ora che l'ordine dell'esecuzione fu passato all'Impresa Volpe-Malignani, speriamo di non dovere attendere altrettanto tempo, quanto quello della deliberazione per vedere quel Vicolo illuminato.

Processi per diffamazione.

Al nostro Tribunale, domani si svolgerà un processo di stampa, del quale è viva l'aspettazione.

Le ferite accidentali.

Ieri ricorse all'ospitale a farsi medicare il falegname Quarniolo Antonio fu Luigi, di Udine, avendo riportato accidentalmente sul lavoro una ferita da taglio all'altezza della prima falange del pollice sinistro. Salvo complicazioni in otto giorni sarà guarito.

Monsignor Valentino Castellani annuncia la morte della Nipote

Castellani Giuseppina

avvenuta dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei comforti della religione.

Udine, 12 novembre 1902.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 13 corrente alle ore 9, partendo dalla casa numero 20 Via della Posta per la Chiesa del Duomo, indi pel Cimitero.

Al dolore che prova il Rev. mo Monsignore noi ci associamo sentitamente e raccomandiamo una prece per l'anima della defunta.

Ultimi telegrammi

Nuova versione sull'avventura Mascagni.

Boston, 12. — Mascagni, per ordine del Tribunale superiore, fu rilasciato in libertà dopo deposito di una cauzione di 4000 dollari, che fu versata da lui stesso. Appena liberato, Mascagni querelò il suo impresario, chiedendo un indennizzo di 50.000 dollari per l'arresto ingiustificato.

Un pretendente messo in fuga.

Londra, 12. — Il Times ha da Fez 5: Il pretendente attaccò il 5 corr. con grandi forze le truppe marocchine ed invase il loro accampamento. Le truppe del sultano però respinsero i ribelli ponendoli in fuga inseguendoli ed infliggendo loro gravi perdite. Il pretendente con alcuni uomini si rifugiò in un castello, che fu circondato e preso dalle truppe del sultano. Il pretendente riuscì a fuggire. Molti ribelli furono uccisi o catturati.

Il colera è cessato.

Cairo, 12. — Le condizioni sanitarie dell'Egitto sono ridiventate normali. Il colera è quasi cessato in tutto l'Egitto. Si constatarono solo 15 casi. Il Cairo è immune da 15 giorni; per cui furono abolite tutte le misure sanitarie.

Le guerriglie nei Balcani.

Belgrado, 12. — Recentemente presso Leschakak, nel vilajet di Salonicco, avvenne uno scontro fra truppe turche e bande bulgare. Otto bulgari rimasero uccisi; gli altri si diedero alla fuga lasciando sul terreno parecchi fucili e 300 cartucce.

Una banda bulgara catturò sulle montagne del Perim, nelle vicinanze di Nowkop, un notabile turco, tal Rifat Bey, provocando vivissima indignazione fra i turchi. A quanto si assicura il sultano stesso pagherà il prezzo di riscatto chiesto dai catturatori.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Prezzi carni 1ª qualità.

Table with 2 columns: Meat type and Price. Manzo 1° taglio al K. L. 1.50, 2° » » » 1.20, 3° » » » 1.—, Vitello 1° taglio » » 1.40, 2° » » » 1.20, 3° » » » 1.—

Udine, 1 novembre 1902.

Bellina Giuseppe  
Via Mercerie N. 6.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento baui e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Advertisement for Fonderie Artistiche di Francesco Broili. Includes an image of a bell and text describing artistic castings and medals.

Advertisement for Alberto Raffaelli, a dentist. Text: 'Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine'.

Advertisement for Ferro-China Bisleri. Text: 'L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.' Includes an image of a bottle.

Advertisement for Acqua di Nocera Umbra. Text: 'Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.'

Advertisement for Casa di cura chirurgica. Text: 'del Dott. Metulio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.'

Advertisement for Lagrime di China. Text: 'Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMS (Udine)'

Advertisement for Lavori in terrazzo. Text: 'SPECIALITA Pavimenti in linoleo e terrazzi in granito per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc. ecc. Lavoro garantito - prezzi miti'

Advertisement for Cantine co. Papadopoli. Text: 'Rappresentanza CANTINE co. PAPANOPOLI. Propria produzione UDINE - Via Cavour 23 - UDINE'

Advertisement for D. G. Riva. Text: 'PIANOFORTI Harmoniums Organi Americani. Piani Melodici - Piani a cilindro'

Advertisement for Pastiglie Prendini. Text: 'CONTRO LA TOSSE. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro. Pastiglie Prendini'

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Prayaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè:

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

**Sconto considerevole**

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 13.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	15.16	D. 14.10	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	23.28	O. 15.37	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 5.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 3.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.36 D. 18.57	21.90	D. 18.25 M. 20.24	21.16
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.11	9.55	A. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.36 D. 18.57	21.90	D. 18.25 M. 20.24	21.16

### ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele. 16.— 13.— 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.30 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Part. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.— - Arr. S. P. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.55 17.15

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochetti, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rintorcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

**Grande deposito** fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

**CLAUDIO ZECCHINI di Milano**



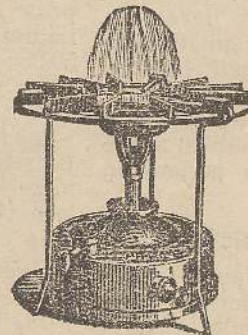
### INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la s. messa

## Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/5 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine - Mercatovecchio

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Zamboni Corino  
 ... Ho preso io stesso le **Pillole di Creosotina**,  
 e me ne sono trovato molto bene, nessun  
 disturbo di stomaco, efficacissime contro  
 la tosse ed il catarro

Fiaconi da L. 1. e L. 2.  
 presso tutte le  
 Farmacie

